

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DEL TURISMO E DEI PATRIMONI CULTURALI
COORTE 2014 - 2015**

(Classe LM-49 delle lauree magistrali in Progettazione e gestione dei sistemi turistici)

(Conforme al D.M. 270/2004)

(Sede di MATERA)

Approvato dal Consiglio del DICEM in data 19/03/2014

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)**
REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN SCIENZE DEL TURISMO E DEI PATRIMONI CULTURALI
(approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19 marzo 2014)

ART. 1 - Definizioni.....	3
ART. 2 – Finalità	3
ART. 3 - Obiettivi formativi specifici del corso	3
ART. 4 - Conoscenze richieste per l'accesso.....	5
ART. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	5
ART. 6 – Modalità di accesso	6
ART. 7 - Tipologia e articolazione delle attività didattiche	6
7.1 Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.	6
7.2 Articolazione in curricula	8
7.3 Insegnamenti e altre attività formative	8
7.4 Crediti in aggiunta	9
7.5 Obblighi di frequenza	9
ART. 8 - Organizzazione didattica	9
ART. 9 – Esami e altre verifiche del profitto	10
ART. 10 – Riconoscimento crediti formativi universitari	10
ART. 11 - Durata del percorso formativo.....	10
ART. 12 – Prova finale	11
ART. 13 – Approvazione del Regolamento	11
ART. 14 – Norme transitorie e finali.....	12

ART. 1 - Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Dipartimento, il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DICEM) dell'Università degli Studi della Basilicata;
- b) per Regolamento sull'Autonomia Didattica (RAD), il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei, di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università degli Studi della Basilicata ai sensi dell'Art.11 del D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- d) per Decreti ministeriali, di seguito denominati DCL, i D.M. del 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree magistrali;
- e) per Corso di Studi (CdS), il Corso di Studi in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali, come individuato dall'Art.2 del presente Regolamento;
- f) per titolo di studio, la Laurea in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali, come individuata dall'Art.2 del presente regolamento; nonché tutte le altre definizioni di cui all'Art.1 del RDA.

ART. 2 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali attivato nell'ambito della Classe LM-49 (Beni Culturali) ai sensi del D.M. 270/04 presso il *Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali* dell'Università degli Studi della Basilicata.

Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici, in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e altre attività formative, la tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza, le modalità di presentazione eventuale dei piani di studio individuali.

Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali si attiene a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 3 - Obiettivi formativi specifici del corso

La Laurea Magistrale in Scienze del turismo e dei patrimoni culturali ha come suo principale obiettivo quello di formare specialisti che siano in grado di cogliere e valorizzare, in una visione di insieme, la rete delle connessioni storiche, archeologiche, artistiche, demoetnoantropologiche e geografico-ambientali di una determinata area nella prospettiva della progettazione e della costruzione di attività volte allo sviluppo del territorio.

Sulla base di solide acquisizioni, di ordine teorico, conoscitivo e applicativo insieme, nel campo dei beni storici, artistici, demoetnoantropologici, archeologici, archivistici, librari e ambientali del patrimonio regionale, in relazione al più ampio quadro nazionale e internazionale, i laureati nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze del turismo e dei patrimoni culturali dovranno essere in grado di contribuire, con proprie competenze e buone capacità di coordinamento, alla progettazione e realizzazione di eventi espositivi, culturali e di spettacolo atti a fungere da attrattori turistici, di idonei e aggiornati strumenti editoriali, anche di carattere multimediale, di

itinerari e attività coerentemente finalizzati a una corretta fruizione dei patrimoni territoriali, anche in collaborazione con istituzioni e soggetti nazionali e internazionali attivi nel settore, avendo sempre presente la necessità di collegare efficacemente gli obiettivi di sviluppo del turismo alle esigenze di una corretta conservazione, manutenzione e comunicazione dei beni culturali e ambientali presenti nel territorio.

Il Corso di Laurea Magistrale, pertanto, si caratterizza per l'intenzione di trovare un'integrazione tra la valorizzazione delle specificità socioculturali, ambientali e patrimoniali presenti nella geografia culturale del territorio e una corretta individuazione e applicazione dei metodi di gestione, dei linguaggi e delle tecnologie nella gestione delle risorse turistiche. In funzione di ciò, il percorso formativo proposto sarà essenzialmente basato sulla capacità di integrare le conoscenze e le competenze acquisite nei settori scientifico-disciplinari riferibili alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico, demoetnoantropologico, religioso, archivistico-librario e geografico-ambientale con quelle finalizzate allo sviluppo delle tecnologie più aggiornate nel campo della comunicazione e della rappresentazione. In funzione di ciò, il Corso di Studi dovrà quindi assicurare:

- l'acquisizione delle competenze e abilità tecniche, comunicative e relazionali necessarie a interagire e dialogare con enti pubblici nell'ambito della progettazione e attuazione di operazioni a carattere culturale;
- il conseguimento di avanzate competenze nell'ambito della gestione delle imprese culturali, creative e turistiche collegate allo sviluppo del turismo culturale e ambientale;
- il raggiungimento di elevate capacità nella creazione di proposte culturali, tramite percorsi di ideazione, progettazione, realizzazione, gestione, promozione e organizzazione logistica e infrastrutturale dell'offerta turistico-culturale, che possano apportare anche un beneficio in termini di opportunità di attuazione di strategie mirate alla conservazione e manutenzione dei beni culturali e ambientali;
- l'acquisizione di competenze linguistiche di carattere specialistico-settoriale, atte ad essere applicate nell'ambito di progetti turistico-culturali di carattere internazionale.

In conseguenza di tutto ciò, il percorso formativo del corso di studi è articolato intorno a tre nuclei fondamentali:

- 1) una conoscenza approfondita dei beni culturali e ambientali appartenenti al territorio regionale, unita alla capacità di collegare tali beni al contesto nazionale e internazionale, anche in virtù di conoscenze pregresse acquisite durante i percorsi di laurea di primo livello;
- 2) una conoscenza specifica dei meccanismi comunicativi, gestionali ed economici, che sono alla base dei sistemi turistici, con particolare riguardo per i sistemi turistico – culturali.
- 3) la capacità di applicare nella pratica le conoscenze teoriche acquisite negli ambiti sopra menzionati, con l'obiettivo di progettare, realizzare, gestire e valorizzare attraverso efficaci strategie comunicative, iniziative di carattere culturale finalizzate a obiettivi di sviluppo turistico.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il Corso di Studi prevede attività formative caratterizzanti consistenti:

- nella conoscenza delle lingue straniere (almeno una tra quelle impartite nel Corso di laurea Magistrale nei settori L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12, L-LIN/14);
- nell'acquisizione di competenze in ambito organizzativo-gestionale, riferibili ai settori SECS-P/01 e/o SECS-P/02 e/o SECS-P/07 e/o SECS-P/08 e/o SECS-P/10;
- nello studio di discipline comprese nei settori previsti dall'ambito delle Discipline storiche, delle arti e dello spettacolo (L-ANT/2, L-ANT/03, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/06, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/06);
- nell'acquisizione di conoscenze riportabili all'ambito delle Discipline giuridiche e sociali (nei settori IUS/01, IUS/09, IUS/14, SPS/08, SPS/10);
- nell'apprendimento di nozioni all'interno delle Discipline del territorio (settori M-GGR/01 e M-GGR/02).

Il percorso formativo è completato da:

- Attività affini e integrative per 12 CFU, a scelta nelle aree relative alle discipline demoetnoantropologiche (M-DEA/01), a quelle della storia del Cristianesimo e delle Chiese (M-STO/07), della letteratura e della linguistica italiana (L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/12), alla psicologia del turismo (M-PSI/01), alla valorizzazione turistica dei beni ambientali (AGR/01, AGR/02, AGR/03, AGR/07, GEO/05, GEO/06) ed urbani (ICAR-21);
- Attività a scelta dello studente per 12 CFU;
- Un laboratorio di lingua inglese per 3 CFU;
- Altre attività (laboratori didattici e/o stages e tirocini formativi istituiti in accordo con enti pubblici e privati) per un totale di CFU compreso tra 6 e 9;
- Prova finale per un numero di CFU compreso tra 18 e 21.

ART. 4 - Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni Culturali, lo studente dovrà essere in possesso, conformemente alla normativa vigente, della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Lo studente dovrà altresì essere in possesso di almeno 24 crediti formativi universitari nei seguenti Settori Scientifico Disciplinari: L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/10, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, M-DEA/01, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-GGR/01, M-GGR/02, IUS/10, SECS-P/01, SECS-P/07, L-LIN/01, SPS/08, M-STO/07, M-PSI/01, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12, M-FIL/05, M-FIL/06.

Al successivo art. 6 sono indicate le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione degli studenti in ingresso.

ART. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati della Laurea Magistrale in Scienze del turismo e dei patrimoni culturali potranno trovare sbocchi occupazionali con funzioni di elevata responsabilità nella consulenza per le istituzioni e gli enti preposti alla valorizzazione dei beni culturali storici, archivistici e librari, archeologici, storico-artistici, demoetnoantropologici e ambientali; nelle amministrazioni dei musei, dei parchi archeologici, rurali, letterari e ambientali e delle aree protette e monumentali in genere e, in particolare, nelle strutture di accoglienza ai visitatori; nella progettazione, organizzazione e direzione delle agenzie di promozione del turismo, sia pubbliche che private; nelle strutture di coordinamento e di gestione delle imprese legate alla ricettività alberghiera, allo sviluppo dei progetti per la valorizzazione delle specifiche produzioni materiali e culturali del territorio; nella organizzazione delle risorse strutturali e umane necessarie ad accogliere e promuovere il turismo culturale e congressuale; nelle aziende private a carattere alberghiero; presso i tour operator; nelle organizzazioni cooperative a carattere turistico; nell'organizzazione di eventi culturali; nell'ambito della comunicazione culturale e turistica, anche di tipo multimediale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
- Archivistici - (2.5.4.5.1)
- Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)

ART. 6 – Modalità di accesso

Gli studenti che intendano immatricolarsi al CdS sono invitati a sostenere il colloquio di ingresso volto ad accertare la loro preparazione iniziale, come previsto dall'art. 6, co. 2 del D.M. 270/04.

Il colloquio verterà su argomenti stabiliti annualmente.

La data e gli argomenti del colloquio vengono comunicati annualmente nel Manifesto degli Studi.

ART. 7 - Tipologia e articolazione delle attività didattiche

7.1 Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.

Le attività didattiche previste nell'ambito del Corso di Laurea magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali si articolano in: lezioni frontali e laboratori.

Costituiscono altre attività formative l'attività di tirocinio e le visite guidate.

Insegnamenti a scelta guidata

Nei termini fissati annualmente nel calendario didattico, lo studente deve effettuare le scelte guidate tra diversi insegnamenti previsti nell'offerta didattica del CdS.

Insegnamenti a scelta libera

Lo studente può scegliere come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per Corsi di Laurea di I e di II livello presso il Dipartimento o presso le altre strutture dell'Ateneo. Le scelte dovranno essere effettuate nei termini fissati annualmente nel calendario didattico.

Ai fini del completamento dei crediti formativi previsti come scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere.

Lo studente può conseguire fino ad un massimo di 24 CFU aggiuntivi rispetto ai 300 CFU complessivamente previsti per il percorso di studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale. Lo studente può inserire come CFU aggiuntivi: insegnamenti attivati presso il Dipartimento o presso le altre strutture dell'Ateneo; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I CFU così maturati, nonché la eventuale votazione conseguita non concorrono al totale dei CFU necessari per il conseguimento del titolo di studio né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali CFU aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dal Dipartimento oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

Crediti in aggiunta

Lo studente può conseguire fino ad un massimo di 24 cfu aggiuntivi rispetto ai 300 cfu complessivamente previsti per il percorso di studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale, così come specificato al successivo art. 7.4.

Attività di tirocinio

Per tirocinio si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata ovvero ente pubblico ovvero struttura interna all'Ateneo) attinente ad una delle discipline curriculari e opportunamente attestata per un totale di 150 ore.

L'attività di tirocinio può essere svolta dallo studente presso un'azienda privata o un ente pubblico o una struttura interna all'Ateneo scelta tra quelle con le quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dal Decreto legge del 1 ottobre 1996, n. 510 (convertito in legge, con modifiche, dalla L. 28.11.1996, n. 608) e successive modifiche, e dal D.M n. 142 del 25.03.1998. L'attività di tirocinio non costituisce in nessun caso rapporto di lavoro retribuito né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

L'attività di tirocinio è collocata al II anno di corso. Lo studente non può presentare richiesta per lo svolgimento del tirocinio prima di aver conseguito 30 CFU.

Ai fini della individuazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario, scelto tra i docenti titolari di uno degli insegnamenti attivati per il Corso di Laurea Magistrale.

La frequenza dell'attività di tirocinio è obbligatoria. Eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio del corso di studio sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente.

Il docente individuato come tutor universitario ha cura di verbalizzare l'accREDITamento dell'attività di tirocinio, previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti, anche mediante un colloquio da svolgersi nelle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche.

Ai fini dell'acquisizione dei CFU attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento della eventuale attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso la Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio del corso di studio.

Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento dei Tirocini.

Prova finale

La prova finale, alla quale sono assegnati 18 CFU, consiste nella discussione di un'ampia dissertazione scritta frutto di un progetto originale di ricerca, che potrà comprendere anche contributi audiovisivi o digitali o performativi, intorno ad un tema concordato con un docente o un gruppo di docenti nell'ambito degli insegnamenti previsti dal percorso formativo.

La dissertazione potrà anche consistere nella formulazione di un progetto originale, corredato di contenuti esecutivi, per il coordinamento e la direzione operativa di strutture per la promozione e organizzazione turistica e la consulenza alle iniziative culturali.

7.2 Articolazione in curricula

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni Culturali non prevede l'articolazione in curricula.

7.3 Insegnamenti e altre attività formative

Il piano di studi per la coorte degli studenti che si immatricolano nell'A.A. 2014/2015 è il seguente:

Primo anno

Ann o	Insegnamento	Semestre	SSD	Tipologia	ore	CFU
I	Geografia del turismo e dei beni culturali	II	M-GGR/02	Caratterizz ante	60	12
I	Laboratorio di lingua inglese	I	---	Altre	36	3
I	Laboratorio di progettazione e gestione di banche dati e siti web	I	---	Altre	36	3
I	Economia del turismo	I	SECS-P/01	Caratterizz ante	60	12
I	Modelli giuridici di gestione del patrimonio culturale e dei sistemi turistici	II	IUS/10	Affini	30	6
<i>24 CFU a scelta tra:</i>						
I	Archeologia e patrimoni culturali	II	L-ANT/07	Caratterizz ante	60	12
I	Storia dell'arte moderna	II	L-ART/02	Caratterizz ante	30	6
I	Storia dell'arte contemporanea	II	L-ART/03	Caratterizz ante	30	6
I	Storia della città e del territorio	I	M-STO/01	Caratterizz ante	30	6
I	Storia contemporanea	I	M-STO/04	Caratterizz ante	30	6

Secondo anno

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)**
REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN SCIENZE DEL TURISMO E DEI PATRIMONI CULTURALI
(approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 19 marzo 2014)

Anno	insegnamento	Semestre	SSD	Tipologia	ore	CFU
II	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>					
	Turismo rurale ed enogastronomico	II	AGR/01	Affini	30	6
	Turismo religioso e dei patrimoni culturali	I	M-STO/07	Affini	30	
	Antropologia dei patrimoni culturali	II	M-DEA/01	Affini	30	
	Antropologia delle tradizioni alimentari	I	M-DEA/01	Affini	30	
	Linguistica e comunicazione	II	L-LIN/01	Affini	30	
	Terroir Viti-Vinicoli	I	AGR/03	Affini	30	
	Giacimenti biologici	I	AGR/07	Affini	30	
	Politiche economiche per il turismo	I	AGR/01	Affini	30	
	Geologia del Paesaggio	I	GEO/05	Affini	30	
	Paesaggi agrari, ruralità e prodotti tipici dell'agricoltura	II	AGR/02	Affini	30	
II	Lingua inglese		L-LIN/12	Caratterizzante	45	9
II	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>					
	Sociologia dei Processi culturali		SPS/08	Caratterizzante	45	9
	Diritto del turismo		IUS/01	Caratterizzante	45	
II	Patrimoni ambientali e paesaggistici	I/II	ICAR/21	A scelta	30	6
II	A scelta dello studente			Altre	30	6
II	A scelta dello studente			Altre	30	6
II	Stage			Altre	150	6
II	Prova finale			Altre	525	18

7.4 Crediti in aggiunta

Lo studente può inserire nel proprio piano di studio materie aggiuntive, per un totale non superiore a 24 CFU, tra laurea in Operatore dei beni culturali e laurea magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali, secondo le modalità previste per gli insegnamenti a scelta libera.

Lo studente può inserire come cfu aggiuntivi: insegnamenti attivati presso questo Ateneo; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I cfu così maturati, nonché la eventuale votazione conseguita non concorrono al totale dei cfu necessari per il conseguimento del titolo di studio né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali cfu aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dall'Ateneo oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

Le materie aggiuntive non verranno considerate ai fini della valutazione finale.

7.5 Obblighi di frequenza

Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza.

Le attività di laboratorio non prevedono l'obbligo di frequenza, ma è fortemente consigliato frequentarle visto il loro carattere pratico-applicativo.

L'attività di tirocinio prevede l'obbligo di frequenza, che viene attestata da apposito registro.

ART. 8 - Organizzazione didattica

Le attività formative si articolano in periodi didattici fissati dal Manifesto degli studi.

Il calendario didattico distingue in due semestri i periodi dedicati alla didattica e in cinque sessioni i periodi destinati di norma agli esami di profitto e in tre sessioni i periodi destinati di norma agli esami finali per il

conseguimento del titolo di studio.

Il calendario didattico, il calendario degli esami e il calendario di ricevimento dei docenti sono resi noti mediante affissione negli appositi albi e pubblicazione sul sito web del Dipartimento.

ART. 9 – Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto al termine delle attività didattiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con il controllo e la verbalizzazione finale.

A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle lezioni frontali allo studente è attribuita una votazione espressa in trentesimi e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle esercitazioni, ai laboratori e all'attività di tirocinio, allo studente è attribuito un giudizio di accreditamento e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative.

Le prove di verifica del profitto si svolgono obbligatoriamente entro le date stabilite annualmente nel Calendario delle Attività Didattiche.

Modalità di nomina, costituzione e funzionamento delle commissioni giudicatrici gli esami di profitto.

La nomina delle commissioni giudicatrici degli esami di profitto spetta al Direttore del Dipartimento.

Le Commissioni di esame sono composte da almeno due membri, uno dei quali è il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente; gli altri sono professori di ruolo o ricercatori del medesimo settore o di settore scientifico-disciplinare affine o cultori della materia.

ART. 10 – Riconoscimento crediti formativi universitari

In caso di passaggio da un Corso di Studi dello stesso o di altro Dipartimento dell'Ateneo o di trasferimento da un Corso di Studi di altro Ateneo, allo studente è consentita l'iscrizione al II anno di corso purché abbia acquisito almeno 42 crediti formativi universitari, tra esami sostenuti e frequenze acquisite, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede il passaggio o il trasferimento. Dei 42 CFU acquisiti almeno 36 CFU devono corrispondere ad esami effettivamente sostenuti.

E' possibile riconoscere agli studenti iscritti al Corso di Laurea fino ad un massimo di 12 CFU per conoscenze e abilità professionali, nonché abilità informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia. È possibile in particolare il riconoscimento fino a 3 CFU per abilità linguistiche, fino a 3 CFU per abilità informatiche e fino a 6 CFU per esperienze lavorative o di formazione teorico-pratica opportunamente documentate e ritenute coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea.

ART. 11 - Durata del percorso formativo

La durata normale del Corso di Laurea magistrale in Scienze del turismo e dei Patrimoni culturali è di 2 anni.

Lo studente decide autonomamente se iscriversi all'anno di corso successivo.

Resta ferma la necessità che lo studente sia iscritto almeno una volta a ciascun anno di corso.

ART. 12 – Prova finale

La prova finale del Corso di Laurea magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali si svolge in tre sessioni le cui date sono stabilite all'inizio di ciascun anno accademico dal Dipartimento e fissate nel Calendario delle attività didattiche. Essa prevede la discussione di un elaborato originale che attesti la maturità scientifica del candidato, preparato sotto la guida di uno o più docenti, di cui il principale è il docente titolare, nell'anno accademico di riferimento, dell'insegnamento oggetto della prova finale, previsto dal piano di studio.

Gli studenti potranno preparare l'elaborato e/o il prodotto anche sotto la guida di uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente al Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento oggetto dell'elaborato e/o il prodotto, anche se non titolare dell'insegnamento nell'a.a. di riferimento. Nel caso in cui lo studente intenda preparare l'elaborato e/o il prodotto su un insegnamento disattivato, potrà essere guidato da:

- un docente strutturato che è stato titolare dell'insegnamento nell'ultimo anno accademico in cui l'insegnamento è stato attivato;
- uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente al Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento a cui fa riferimento l'elaborato e/o il prodotto;
- uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente ad un Settore Scientifico Disciplinare affine a quello dell'insegnamento a cui fa riferimento la tesi di laurea, previa apposita delibera del Consiglio di Dipartimento;
- uno dei docenti esterni, titolari di un contratto di insegnamento o di un affidamento sullo stesso Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento a cui fa riferimento l'elaborato e/o il prodotto, o di un insegnamento comunque pertinente (modulo o laboratorio).

La scelta della disciplina di riferimento per la prova finale può ricadere su uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera; sono escluse le attività di laboratorio o di tirocinio. Il titolo dell'elaborato, controfirmato da uno o più docenti, va depositato presso gli uffici didattici entro il 31/3, 31/7 e 31/12 rispettivamente per le sedute estiva, autunnale e straordinaria, purché lo studente abbia conseguito almeno 60 CFU; l'elaborato scritto, controfirmato dal o dai relatori, nelle more dell'adozione dell'apposito regolamento degli esami finali a cui si fa rinvio, sarà depositato presso la Segreteria Studenti almeno 12 giorni prima la seduta di laurea; lo studente consegna direttamente al relatore copia dell'elaborato. La discussione dell'elaborato si svolgerà davanti ad una commissione nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da sette membri, almeno quattro dei quali dovranno essere docenti strutturati. La presidenza della commissione è affidata al professore di ruolo designato con l'atto di nomina. La votazione della prova finale è espressa in centodecimi e si intende superata se lo studente consegue la votazione minima di 66/100. Per la votazione finale si terrà conto, oltre che della qualità dell'elaborato, dell'intero curriculum del laureando; inoltre sarà valutata l'eventuale redazione e discussione dell'elaborato in lingua straniera. Qualora il voto finale sia 110, la commissione può concedere la lode. La concessione della lode richiede l'unanimità dei membri della commissione. Al termine della discussione, e del colloquio, il presidente, chiamato davanti alla commissione il candidato, comunica l'esito dell'esame e procede alla proclamazione del titolo assegnato.

ART. 13 – Approvazione del Regolamento

Il Presente Regolamento, su proposta del Consiglio *del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali*, è approvato dal *Senato Accademico* previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di entrambi gli organi, ed è emanato con decreto del Rettore

ART. 14 – Norme transitorie e finali

Gli studenti iscritti al corso di laurea in Operatore dei beni culturali negli aa.aa. 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 seguono la disciplina prevista nel Regolamento del Corso di Studio relativo all'anno di immatricolazione.

Le disposizioni di cui ai precedenti artt. 7.1 e 7.4, relativi ai CFU aggiuntivi, si applicano anche agli studenti immatricolati in anni precedenti.

Le disposizioni di cui al precedente art. 12 si applicano anche agli studenti immatricolati o iscritti negli aa.aa. precedenti, ivi compresi gli iscritti all'ordinamento ex D.M. 509/99.